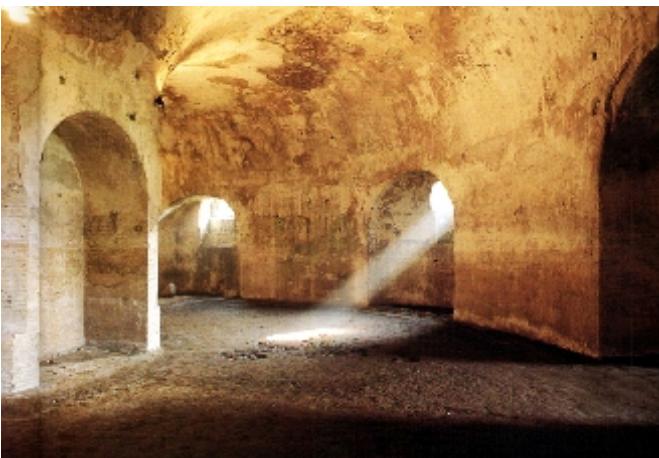




meta, venne alla luce un blocco di marmo bianco con la rappresentazione di una corsa di carri, attualmente esposto all'interno della Tomba di Romolo.

#### Il Mausoleo

Il mausoleo dinastico dell'imperatore, meglio nota come "Tomba di Romolo" si allinea sulla via Appia come i sepolcri più antichi: è un edificio a pianta circolare, preceduto da un pronao di accesso e si sviluppava su due livelli. Oggi della costruzione rimane solo la massa cilindrica dell'alzato della cripta, in conglomerato cementizio privo di blocchi di rivestimento, al posto del pronao si eleva un casale



settecentesco legato allo sfruttamento agricolo di questo territorio che è continuato fino al nostro più

Testo di:  
Carmelina Camardo  
Coordinamento redazionale:  
Gianleonardo Latini  
Progetto grafico:  
Alessandro Ciancio



#### Indirizzo:

Via Appia Antica, 153

Tel. 06.7801324

[www.comune.roma.it/monumentiantichi](http://www.comune.roma.it/monumentiantichi)



COMUNE DI ROMA  
ASSESSORATO ALLE POLITICHE CULTURALI  
SOVRINTENDENZA AI BENI CULTURALI

Il complesso archeologico che si estende tra il secondo ed il terzo miglio della via Appia Antica è costituito da tre edifici principali: il Palazzo, il Circo ed il Mausoleo, progettati in una inscindibile unità architettonica che trova il suo fondamento ideologico nella celebrazione dell'imperatore Massenzio, lo sfortunato avversario di Costantino il Grande nella battaglia di Ponte Milvio del 312 d.C.

Una fonte del IV sec. d.C., il Cronografo del 354, informava che l'imperatore Massenzio (306-312 d.C.) aveva fatto costruire un circo *in catecumbas*, ovvero presso le cave per l'estrazione della pozzolana esistenti nella zona, ma questo ricordo si era perduto

nel tempo ed il circo dell'Appia veniva comunemente attribuito all'imperatore Caracalla fino al ritrovamento di un'iscrizione dedicata al giovane Romolo, figlio dell'imperatore Massenzio, negli scavi fatti condurre dai Torlonia all'archeologo Antonio Nibby nel 1825.

Lo schema del circo abbinato al palazzo imperiale è qui arricchito dalla presenza di un mausoleo che diventa il nucleo centrale dell'intero complesso. Le forme architettoniche si sviluppano in corpi maestosi ed essenziali, compiuti in se stessi ed al contempo interdipendenti: la tecnica impiegata, comune nel IV secolo, è l'opera *vittata* che alterna file ordinate di tufelli e laterizi.



Il complesso archeologico venne acquisito per esproprio dal Comune di Roma nel 1943, in esecuzione del Piano Particolareggiato che prevedeva la sistemazione a verde pubblico dell'area compresa tra la via Appia Antica e la via Appia Pignatelli, nonché il restauro ed il ripristino del circo. Abbandonato per motivi legati agli eventi bellici il progetto iniziale, nel dopoguerra si procedette all'esecuzione di un limitato intervento di pulizia alle strutture del circo e del mausoleo, mentre nel 1960, in occasione delle Olimpiadi di Roma si provvide allo sterro generale di tutta l'area del circo, nonché al restauro ed al consolidamento delle murature perimetrali seguito, negli anni 70, dallo scavo degli edifici del palazzo e dal restauro della spina. Negli anni 80 si procedette al restauro ed al rilievo del quadriportico del mausoleo a seguito dei quali, dopo l'allestimento di una mostra documentaria, l'area venne aperta al pubblico.

#### Il Palazzo

I resti delle costruzioni massenziane si configurano come l'ultimo atto della trasformazione di una originaria villa rustica repubblicana (II sec. a.C.) costruita in una posizione scenografica sul declivio di una collina e rivolta verso i Colli Albani. Dopo una fase risalente al primo impero, nel II sec. d.C. la villa subì una radicale trasformazione ad opera di Erode Attico, il retore greco al quale la proprietà fu portata in dote dalla nobile Annia Regilla che alla morte della moglie, trasformò tutta la zona in un santuario chiamato *Trioprio*. Alcune delle opere d'arte del santuario, utilizzate da Massenzio per decorare le sue costruzioni, sono state ritrovate nel corso degli scavi di queste ultime.

#### Il Circo

Il monumento più noto di tutto il complesso è, senza dubbio, il circo, l'unico dei circhi romani ancora ben conservato in tutte le sue componenti architettoniche. Esso si sviluppa da est ad ovest, lungo il leggero pendio di una valletta fiancheggiata da due alture, a nord e a sud, sulle quali si sono insediati rispettivamente il palazzo imperiale e la tomba di Cecilia Metella. Nel lato sud-ovest si innalzano, ancora quasi del tutto integre, le due torri poste all'estremità dei *carceres*, gli spazi dai quali si schieravano per la partenza i carri da corsa. L'insieme che in antico assumeva l'aspetto imponente di una fortificazione, tanto da meritare

l'appellativo di *oppidum*, manca completamente dell'alzato. L'ingresso principale, la porta *Triumphalis*, si apre ad est, sul lato curvo del monumento, addossato ad un banco di tufo sul quale si adagia una ripida gradinata; altri due ingressi sono tra le torri e l'inizio dei lati lunghi del Circo, sulle volte di cementizio dei quali si impostano le gradinate per gli spettatori. Sul lato nord si apre il *Pulvinar*, il palco imperiale collegato al palazzo da un lungo criptoportico, sul lato sud sono i resti delle costruzioni relative al palco dei giudici di gara, il *Tribunal Iudicum*.

La pista del circo, divisa in due settori dalla "spina", struttura centrale lunga 296 metri, pari a 1000 piedi romani, era ornata da vasche d'acqua oltre che da sacelli ed opere scultoree: al centro di questa si ergeva l'obelisco in granito che papa Innocenzo X, nel 1650 fece trasportare a Piazza Navona per decorare la "Fontana dei fiumi" del Bernini. La "spina" era delimitata alle due estremità da corpi di fabbrica cilindrici, le *metae* che assumevano la funzione tecnica di punti di svolta per le corse.

Durante gli scavi del 1960 presso la fondazione di una

